



Ministero del Lavoro, e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazione e le Formazioni sociali

Osservatorio Nazionale per il Volontariato

31 marzo 2011

GRUPPO DI LAVORO N. 1

Sussidiarietà: quale partenariato per le politiche del welfare

(partecipanti max n. 25)

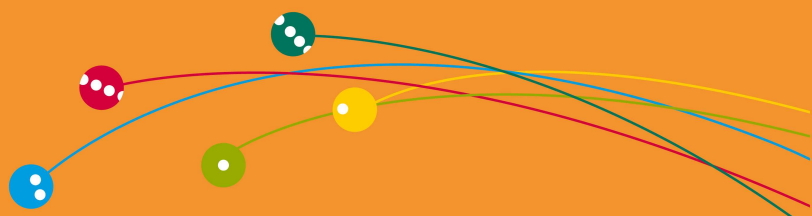
Relazione introduttiva: Luca Pesenti
Moderatore: Giovanni Serra
Rapporteur: Luigi Paccosi

SPUNTI PER IL LAVORO DI GRUPPO

Inserendosi nella lunga tradizione di impegno gratuito per i poveri, radicata in Italia sin dal Medioevo, il volontariato moderno, sorto in coincidenza con grandi eventi calamitosi fra la fine degli anni '60 e la metà degli anni '70, ha partecipato da protagonista alla evoluzione delle politiche del welfare. Le riflessioni e le esperienze sulla tutela e promozione dei diritti dei più deboli, sulla personalizzazione degli interventi, sulla umanizzazione dei servizi, sulla sperimentazione e innovazione, sulla centralità della persona e integrazione dei servizi, sul ruolo delle organizzazioni di cittadini, sulla loro autonomia e pari dignità rispetto alle istituzioni pubbliche, hanno contribuito in misura rilevantissima alla formazione di quegli orientamenti che hanno preso forma nelle leggi di settore dei primi anni '90, nella Legge quadro 328/00 e nell'ultimo comma dell'Art. 118 della Costituzione.

Oggi le politiche di welfare si concretizzano, essenzialmente, nelle azioni di costruzione dei sistemi territoriali integrati di interventi e servizi sociali, frutto di processi concertativi. In tali processi interagiscono, sempre più di frequente, tre soggetti: Ente pubblico (che regola e paga), cittadino (che esprime la domanda di servizi), organizzazione fornitrice di servizi (che eroga le prestazioni e riscuote le tariffe). In un orizzonte centrato tutto sulla programmazione/erogazione di servizi rischia, però, di non trovare spazio la peculiarità del volontariato: costruzione di comunità locali responsabili, promozione della partecipazione degli esclusi, creazione di capitale sociale, innovazione e sperimentazione culturale e sociale, partecipazione nella definizione e monitoraggio delle politiche, pratica di democrazia partecipativa.

In una fase di drastico calo delle risorse pubbliche per il welfare, può essere forte la tentazione di ridurre la sussidiarietà ad esternalizzazione di servizi a basso costo ed il partenariato ad accordo di mutuo adattamento e convenienza fra ente pubblico e fornitore.



DOMANDE GUIDA PER LA DISCUSSIONE

- 1) Quali politiche di welfare sono oggi compatibili con la cultura ed i valori del volontariato e, dunque, sono capaci di contemperare le esigenze di contenimento del debito pubblico con quelle di crescita del benessere e dell'equità sociale? È possibile – e a quali condizioni – attivare le risorse dei cittadini e delle comunità senza ridimensionare le responsabilità delle istituzioni pubbliche?
- 2) Quali modalità ha oggi il volontariato per stare con piena dignità nel partenariato per le politiche del welfare? Cosa può e deve offrire al processo partenariale e cosa deve chiedere?
- 3) Quali sono le condizioni normative e di prassi che possono favorire la partecipazione autonoma e significativa del volontariato ai processi partenariali per le politiche del welfare a livello nazionale, regionale e locale?
- 4) Il volontariato fra servizi sociali e promozione delle responsabilità comunitarie. Come può partecipare alla costruzione del welfare senza rinunciare alla sua dimensione politica e profetica?

Partecipanti europei al Gruppo		
Mike NUSSBAUM	Regno Unito	Volunteering England – Volunteer Support Centre Milton Keynes
Anica MIKUŠ KOS	Slovenia	Slovenska Filantropija
Gisela LUCKE	Germania	BBE – Rete nazionale per l'impegno civico
Vicente BALLESTEROS ALARCON	Spagna	Piattaforma per il volontariato dell'Andalusia – Università di Granada